

**RETE TERRITORIALE INTERISTITUZIONALE SOVRAZIONALE
PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE A
CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE
PROTOCOLLO D'INTESA
AMBITI TERRITORIALI DI CINISELLO BALSAMO E SESTO SAN GIOVANNI
ASST NORD MILANO**

Richiamata la normativa comunitaria, nazionale e regionale, in particolare:

- la Legge 15 febbraio 1996, n. 66, "Norme contro la violenza sessuale";
- la Legge 4 aprile 2001, n. 154, "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
- il Decreto legge 23 febbraio 2009, n. 11, "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori", convertito in legge dalla L. 23 aprile 2009, n. 38, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 95 del 24 aprile 2009 che apporta modifiche e integrazioni al Codice Penale, introducendo, tra le altre novità, il reato di stalking ossia di condotte reiterate di minacce o molestie;
- la Legge 27 giugno 2013, n. 77, "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - n.152 del 1 luglio 2013;
- il Decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.191 del 16 agosto 2013, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 15 ottobre 2013, n. 119;
- l'Intesa Stato-Regioni "Intesa relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, prevista dall'art. 3 comma 4 del d.p.c.m. del 24 luglio 2014" sottoscritta il 27 novembre 2014;
- la Legge regionale 3 luglio 2012, n. 11, "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore delle donne vittime di violenza";
- Il "Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza di genere" 2015/2018 approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 4012 dell'11 settembre 2015 e, definitivamente, con decreto di Consiglio Regionale n. 894 del 10 novembre 2015;

Premesso che:

- ✓ le amministrazioni comunali degli ambiti territoriali di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni e l'ASST del NORD MILANO, vogliono promuovere e sviluppare forme istituzionalmente innovative nella gestione, sviluppo e promozione dei servizi, fondate sulla condivisione delle responsabilità, delle risorse e delle competenze fra pubblico e privato;
- ✓ la violenza di genere sia essa fisica, psicologica, sessuale ed economica ivi compresa la minaccia di tali atti costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla dignità, alla integrità fisica e psichica e costituisce una minaccia alla salute ed un ostacolo al godimento del diritto a una cittadinanza sicura, libera e giusta;
- ✓ Il fenomeno della violenza di genere ha radici culturali e sociali profonde, attraversa in modo trasversale ceti sociali, background culturali, livelli di istruzione, condizioni socio economiche, appartenenze etniche e religiose. La Convenzione di Istanbul afferma che "il fenomeno della violenza è il frutto di relazioni storicamente diseguali tra il genere femminile e quello maschile" e definisce la violenza contro le donne una violazione dei diritti umani fondamentali ed una forma di discriminazione contro le stesse;
- ✓ Le municipalità degli ambiti territoriali di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni, già da qualche anno sperimentano forme di partnership locale formale ed informale tra istituzioni, aziende socio-sanitarie, forze dell'ordine, soggetti del terzo settore e agenzie educative e formative per promuovere iniziative di contrasto del fenomeno;

- ✓ a partire dalle politiche di valorizzazione delle differenze di genere e di promozione di pari opportunità, si intende garantire il consolidamento e la maggiore articolazione di questa rete di interventi e servizi per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere e l'assistenza/supporto alle donne vittime oltre all'attivazione di altri soggetti che intervengono a sostegno delle vittime di violenza si rende necessaria una chiara formalizzazione degli accordi e dei ruoli dei soggetti che aderiscono alla rete;
- ✓ che si vuole elaborare un protocollo operativo che metta a sistema buone prassi per l'accoglienza, l'orientamento, la presa in carico, l'ospitalità di 1° e 2° livello, il sostegno nell'elaborazione di progetti personalizzati volti al superamento della situazione di violenza/maltrattamento e di recupero dell'autonomia;
- ✓ le Assemblee dei Sindaci degli Ambiti di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni aderiscono alla rete, anche in rappresentanza dei Comuni dei rispettivi territori, che li hanno delegati alla firma;
- ✓ è stato individuato il Comune di Cinisello Balsamo, quale Comune capofila del presente Protocollo d'intesa dall'Assemblea dei Sindaci degli Ambiti territoriali sopracitati.

le parti concordano quanto segue

Art. 1 - Finalità generale

Il sistema integrato che si vuole perseguire per il tramite del protocollo si configura come una rete di responsabilità condivise finalizzata a garantire le pari opportunità e a promuovere la Salute e la qualità della vita della comunità (legge 328/2000 art.1 comma1). Per promuovere la Salute diviene necessaria la strategia di favorire il radicamento sul territorio di una "Architettura dei Servizi" che sia basata su precise linee strategiche e metodologiche, emanazione di un modello operativo in grado di intervenire sui processi interattivi che generano salute. Pertanto, a fronte di un sistema che si presenta complesso, l'obiettivo del sistema di welfare che si vuole garantire non può limitarsi solo alla gestione di situazioni critiche ma, in una prospettiva di responsabilità condivisa, promuove la gestione competente da parte dei diversi soggetti presenti nel territorio, delle criticità che si anticipa possono coinvolgere il cittadino/a e promuove l'esercizio del ruolo attivo della cittadinanza.

A fronte di queste prospettive la finalità da perseguire è:

“promuovere le competenze della comunità nel contrasto alla violenza di genere e nel supporto verso l'autonomia per le donne che nel loro percorso biografico possono trovarsi in una situazione di criticità e fragilità “

Art.2 - le linee d'intervento

1. **CENTRO ANTIVIOLENZA “Mittatron - VE.NU.S”** punto di snodo generativo di interazioni e corresponsabilità nel quale far confluire diverse azioni, espressione della comunità stessa a contrasto dell'isolamento e della marginalizzazione
2. **STRUTTURE DI PRONTO INTERVENTO E ALLOGGI PER LA SEMIAUTONOMIA E AUTONOMIA** in grado di accompagnare la donna dalla fase di alta protezione alla riacquisizione della piena autonomia
3. **PROMOZIONE DI UNA CULTURA CHE VALORIZZA E RISPETTA LA DIVERSITA' DI GENERE** costruzione di una cultura e di un approccio di intervento condiviso a supporto non solo dei percorsi di emancipazione delle vittime (sia donne che minori) ma come strumento di promozione di un percorso generativo di coinvolgimento della cittadinanza in un cambio di paradigma sul tema della violenza
4. **PROGETTI PERSONALIZZATI:** azioni e percorsi personalizzati di emancipazione dal vissuto di violenza coinvolgendo la persona nella co costruzione del percorso di uscita.

Art 3- Il sistema di governo della rete interistituzionale

Se l'obiettivo dichiarato non si limita alla gestione di situazioni critiche, ma, in una prospettiva di responsabilità condivisa, promuove la gestione competente dei diversi soggetti presenti nel territorio del contrasto alla violenza di genere e promuove l'esercizio del ruolo attivo della cittadinanza, si condivide che una strategia elettiva è una governance in grado di interagire concretamente con il sistema territoriale valorizzandone il potenziale e sia in grado di modularsi alle esigenze, ridisegni la mappa dei servizi in chiave dinamica e articolata, sappia sviluppare integrazioni progettuali tra i diversi attori della rete socio assistenziale e socio sanitaria per favorire processi di reciproco arricchimento e sperimentare forme di gestione innovative che permettono di considerare ed intercettare nuove esigenze nella vastità e peculiarità del territorio di riferimento .

Nella cornice della co-progettazione si riconosce il riferimento metodologico dove ogni snodo territoriale rappresenta strategia sinergica che concorre alla finalità generale.

Per una architettura di servizi generativa di salute e di corresponsabilità, la governance sarà orientata a promuovere una cultura di squadra territoriale e diffusa che trova nella costruzione di una matrice organizzativa per obiettivi e processi, la strategia elettiva nella quale si individuano tre differenti livelli in continua sinergia tra loro e a presidio delle differenti dimensioni di responsabilità che comporta l'agire in co-progettazione: la dimensione politico strategica, la dimensione tecnica e di coordinamento e la dimensione operativa di co-gestione degli interventi a favore dei destinatari.(Intesa Stato/Regioni 2014: "la rete come nodo generativo di relazioni").

- A) PIANO ISTITUZIONALE: TAVOLO POLITICO STRATEGICO INTERISTITUZIONALE DI COORDINAMENTO tale piano costituisce lo snodo decisionale e valutativo, ovvero lo snodo che sovrintende in termini decisionali e di visione sovra distrettuale ciò che viene realizzato dagli altri snodi organizzativi.
- B) PIANO TECNICO GESTIONALE: TAVOLO DI COORDINAMENTO PERMANENTE rappresenta l'espressione diretta dalla rete anti violenza ed il raccordo tra la visione politico-strategica e gli interventi operativi sul territorio
- C) PIANO OPERATIVO APPLICATIVO: NUCLEI OPERATIVI TERRITORIALI costituisce lo snodo organizzativo di declinazione delle strategie d'intervento individuate dal tavolo di Coordinamento; in nuclei operativi avranno un numero ed una composizione variabile a seconda dell'ampiezza delle proposte territoriali

Art. 4- Impegni generali dei diversi sottoscrittori

I soggetti sottoscrittori del presente protocollo si impegnano a:

1. candidarsi per quale/quali piani di governance intendono partecipare individuando uno più referenti che partecipino al sistema di governo della rete.
2. Garantire e favorire la presenza dei propri referenti ai diversi snodi
3. Mettere a disposizione le proprie risorse e competenze per il perseguimento della finalità dichiarata
4. Verificare che, all'interno del proprio ente, sia fornita completa informazione riguardo all'oggetto del presente protocollo, alle eventuali ulteriori integrazioni, nonché curare la piena realizzazione, ai vari livelli, di quanto stabilito nel presente documento ;
5. favorire la progettualità nel rispetto reciproco delle specifiche diverse competenze;
6. promuovere e realizzare iniziative di informazione e di sensibilizzazione per contribuire allo sviluppo di una cultura attenta e sensibile al problema della violenza di genere;
7. utilizzare di strumenti, schede e documentazione elaborata e condivisa;
8. contribuire al monitoraggio e valutazione l'efficacia del protocollo, delle azioni a sostegno delle donne e delle attività realizzate dai singoli snodi, valutandone l'impatto, i punti di forza e le criticità.

Soggetti aderenti alla rete:

COMUNE CAPOFILA

Il Comune di Cinisello Balsamo, in qualità di ente capofila, si impegna a favorire il raggiungimento degli obiettivi del presente protocollo sostenendo il funzionamento della rete e il suo sviluppo nel tempo, attraverso l'ampliamento ad altri soggetti. Il Capofila garantisce il monitoraggio periodico dei lavori del Tavolo Interistituzionale di Rete rispetto al funzionamento del protocollo e all'attuazione degli obiettivi dati. Attiva le azioni finalizzate al potenziamento o all'avvio dei servizi programmati.

Si impegna a promuovere un accordo di collaborazione con Regione Lombardia per la realizzazione degli obiettivi dati.

Ambiti Sociali

Gli Ambiti e i Comuni che ne fanno parte si impegnano a:

- individuare uno o più referenti per la partecipazione al sistema di governance della rete garantendone la costante presenza;
- pianificare, nell'ambito della periodica programmazione zonale, azioni di sensibilizzazione e di contrasto alla violenza e facilitarne la promozione e l'attuazione;
- Inserire nella pianificazione zonale iniziative e attività per il contrasto alla violenza di genere, prevedendone ulteriori fonti di finanziamento .
- promuovere e sostenere iniziative volte a favorire le pari opportunità fra uomini e donne;
- valorizzare e diffondere le esperienze in atto sul territorio;
- adottare le buone prassi condivise;
- facilitare le condizioni della costruzione di un progetto personalizzato a favore della donna vittima di violenza e con essa condiviso, anche in collaborazione con i centri antiviolenza del territorio;
- partecipare con gli altri partner della rete a specifiche attività di formazione rivolte ad operatori sociali e/o ai comandi della Polizia Locale dei singoli Comuni;
- collaborare alla rilevazione e analisi dei dati da mettere in rete con gli altri soggetti.

LA POLIZIA LOCALE DEI COMUNI DELL'AMBITO DI CINISELLO E IL COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI:

si impegna a:

- informare tutti gli agenti in merito all'esistenza ed al funzionamento della rete e sensibilizzare gli stessi rispetto al tema della violenza alle donne e alle modalità d'ascolto acquisite;
- collaborare con le Forze dell'Ordine cittadine per l'ascolto delle donne che decidano di sporgere denuncia o raccontare la propria storia di violenza subito allo scopo di comprendere i propri diritti e le conseguenze delle proprie scelte per chi agisce la violenza;
- intervenire e collaborare con le altre FF.OO. e gli altri membri della rete nell'affrontare le situazioni di emergenza che si presentino, soprattutto nelle ore notturne e del fine settimana (che registrano oltre alla chiusura dei servizi territoriali, anche una minore disponibilità di personale di tutte le forze di polizia a fronte dell'aumento di segnalazioni e richieste d'aiuto);
- attività di prevenzione sul territorio.

ASST – AZIENDA SOCIOSANITARIA TERRITORIALE NORD MILANO

L'Azienda Socio-Sanitaria Nord Milano partecipa alla rete interistituzionale attraverso le sue diverse articolazioni organizzative territoriali e ospedaliere, coinvolgendo nello specifico anche la Rete Integrata Materno Infantile, che sta costituendo all'interno dell'Azienda con l'obiettivo di favorire la costruzione di percorsi assistenziali appropriati e integrati in ambito materno infantile. Nel dettaglio le azioni specifiche previste per le diverse articolazioni aziendali.

Consultori Familiari Integrati:

- garantire in tutte le attività, sin dalla fase di accoglienza, una particolare attenzione alla rilevazione di eventuali fattori di rischio riferibili alla violenza di genere,
- accogliere e ascoltare prontamente le donne che rivolgono una richiesta di aiuto rispetto al tema della violenza di genere e assicurare l'attivazione della rete antiviolenza
- favorire l'accesso delle donne alle attività del percorso nascita, dalla gravidanza al puerperio
- garantire alle donne consulenza ginecologica in merito alla procreazione responsabile e alla sessualità consapevole;
- offrire supporto psicologico e sociale, anche con la collaborazione del mediatore linguistico culturale, in relazione al tema della violenza e della separazione coniugale;

- offrire il servizio di consulenza legale in diritto di famiglia;
- offrire brevi percorsi psicoterapeutici per il trattamento del trauma della violenza;
- collaborare con i soggetti della rete territoriale per la costruzione del progetto individualizzato e la gestione integrata delle risorse esistenti;
- offrire, nella fascia d'età 14-21 anni interventi di prevenzione dei fattori di rischio specifici della violenza di genere attraverso le seguenti attività:
 1. interventi preventivi e di promozione della salute relativi ai temi della affettività e sessualità (Spazio Giovani)
 2. il raccordo con le scuole del territorio per la presentazione delle attività e delle modalità di accesso allo Spazio Giovani,

Ospedali Edoardo Bassini e Città di Sesto San Giovanni e i rispettivi Pronto Soccorso:

- accogliere e curare la donna che ha subito violenza fisica e/o psicologica, con percorso dedicato e con particolare attenzione alla protezione e alla privacy;
- garantire un ascolto qualificato della donna e, laddove richiesto, attivare tempestivamente lo psichiatra di guardia;
- fornire una accurata certificazione medica, redigere il referto all'Autorità Giudiziaria e attivare se necessario, le Forze dell'Ordine;
- fornire adeguate informazioni sulla Rete territoriale e, se richiesto, programmare direttamente un primo contatto con i servizi della rete stessa;
- se la donna necessita di protezione immediata, attivare le Forze dell'Ordine e proseguire l'osservazione in Pronto Soccorso o concordare altre forme di protezione;
- in caso di violenza sessuale, inviare la donna al SVS/SVD c/o la Clinica Mangiagalli per la presa in carico e la adeguata raccolta di reperti con valore legale.

PREFETTURA DI MILANO

Collabora con gli altri soggetti della rete:

- al monitoraggio del fenomeno del maltrattamento, nel limite posto dalle norme vigenti sul trattamento dei dati,
- alla realizzazione di percorsi e momenti di formazione congiunta sulle metodologie da adottare per l'accoglienza della vittima, per favorire la denuncia e/o l'emersione delle situazioni di violenza a danno delle donne e dei minori, mettendo in contatto la vittima con i servizi del territorio e/o i Centri antiviolenza della rete, salvo diverse determinazioni dell'autorità giudiziaria,
- a curare il coordinamento delle forze dell'ordine al fine di favorire le azioni di rete previste,
- a collaborare per la programmazione e la realizzazione di iniziative finalizzate alla divulgazione delle azioni e dei risultati conseguiti.

QUESTURA DI MILANO - Comando Provinciale dei Carabinieri - Comando Provinciale della Guardia della Finanza

ciascuno per le proprie competenze ed in collaborazione fra loro e con la Polizia Locale, collaborano :

- al monitoraggio del fenomeno del maltrattamento nel limite posto dalle normative vigenti sul trattamento dei dati,
- alla realizzazione di percorsi e momenti di formazione congiunta sulle metodologie da adottare per l'accoglienza della vittima, per favorire la denuncia e/o l'emersione delle situazioni di violenza a danno delle donne e dei minori, mettendo in contatto la vittima con i servizi del territorio e gli snodi territoriali della rete salvo diverse determinazioni dell'autorità giudiziaria.

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA CASA DELL'ACCOGLIENZA DI CINISELLO BALSAMO

si impegna a:

- accogliere le donne vittime di violenza presso la propria struttura anche in pronto intervento (ma non durante la notte) ed anche in presenza di minori, richiedendo, nel caso non fossero accompagnate dai servizi della rete, che le stesse sporgano denuncia contro chi ha agito la violenza (con il supporto della rete),

- dare tempestiva comunicazione al servizio sociale comunale di ogni accoglienza effettuata, collaborando poi con lo stesso servizio e tutta la rete per la costruzione del progetto individualizzato sulla donna.

ASSOCIAZIONE CREAZIONE DONNA DI CORMANO

si impegna a:

- fornire, alle donne, un primo ascolto e informazioni relative alla rete territoriale dei servizi.
- combattere, a livello culturale, il fenomeno della violenza contro le donne attraverso le attività specifiche della propria associazione

ASSOCIAZIONE ONLUS “DA DONNA A DONNA” DI SESTO SAN GIOVANNI

si impegna a:

- garantire ascolto e prima accoglienza delle donne tramite centralino telefonico e sportello, attivo due pomeriggi alla settimana, lunedì e sabato dalle ore 15,00 alle 18,00;
- garantire colloqui di orientamento su appuntamento con operatrici, per realizzare il percorso di uscita dalla situazione di violenza;
- promuovere incontri di gruppi di auto mutuo aiuto per sostenere le donne nei loro nuovi progetti di vita;
- garantire il supporto psicologico, se richiesto dalle interessate;
- divulgazione di materiale informativo sul tema della violenza attraverso iniziative sul territorio.

ASSOCIAZIONE CULTURALE DOMNIA DI CINISELLO BALSAMO,

si impegna a:

- perseguire principi della prevenzione alla violenza di genere del mondo femminile, proponendo attività che si ritengano necessarie a favorirne la consapevolezza, la conoscenza, l'autostima e l'aggregazione sociale;
- promuove, eventi, corsi e quant'altro ritenuto utile e necessario al fine di promuovere l'aggregazione delle persone e più in generale la promozione umana e sociale dell'individuo nelle sue varie forme;
- in particolare attraverso l'educazione alla protezione della propria persona, alla ricerca di armonia e consapevolezza del proprio corpo e della propria mente, comprendendo anche le tecniche di autodifesa, medicina ed ogni altro argomento utile per approfondire la consapevolezza delle proprie capacità psico-fisiche.

ASSOCIAZIONE MITTATRON – SPORTELLO DONNA - DI BRESSO, è uno sportello che offre alle donne in difficoltà un supporto e svolge:

- attività di presidio del territorio, attraverso l'organizzazione di diverse iniziative anche non strettamente legate al tema della violenza;
- primo colloquio di accoglienza e ascolto: effettuato da consulenti di accoglienza formate sui temi della violenza e da studentesse in psicologia dell'Università Bicocca con la quale il centro ha stretto una convenzione, tutte volontarie;
- accompagnamento e orientamento nella fase di denuncia, alle udienze in tribunale, ai servizi socio sanitari;
- sostegno e assistenza psicologica gratuiti sino al termine del percorso della donna;
- consulenza e assistenza legale: un incontro informativo con un legale gratuito, a cui può seguire, se la donna lo richiede, l'assistenza legale. In questo caso, se la donna che richiede assistenza legale non rientra nel gratuito patrocinio, sono previste delle agevolazioni nelle tariffe e nei pagamenti.
- eventi, incontri di conoscenza del servizio.

Nel lavoro di rete si impegna a:

- garantire la buona riuscita delle attività svolte dal Centro Antiviolenza “*Percorsi: verso un nuovo centro antiviolenza del Nord Milano*” anche in raccordo con le attività dello sportello DONNA;
- organizzare iniziative di prevenzione, sensibilizzazione rispetto al tema della violenza di genere;
- organizzare attività di formazione e sensibilizzazione nelle scuole dei territori coinvolti;

- organizzare iniziative culturali (corsi di computer, corsi di pittura, laboratori per bambini, spettacoli teatrali, iniziative di affido cani) pensate come occasioni relazionali, di “aggancio” delle donne in difficoltà.
- accogliere ed ospitare donne sole o con figli minori, in dimissione dal Centro Antiviolenza, al fine di consentire loro il compimento del percorso orientato al pieno raggiungimento di una propria autonomia. attraverso azioni di sostegno all’autostima, di riqualificazione professionale, di inserimento lavorativo e nella ricerca di soluzioni abitative autonome attraverso un appartamento di semi-autonomia messo a disposizione dal Comune di Bresso che può ospitare fino a 2 nuclei (donne sole o con figli) “Casa Frida”. L’intervento educativo avviene attraverso la realizzazione di accompagnamenti ai servizi territoriali, visite domiciliari di supporto e di promozione dell’autonomia.

ASSOCIAZIONE MEDICI DI BASE DI SESTO SAN GIOVANNI

si impegna a:

- formazione ai Medici sulla problematica della violenza sulle donne;
- sensibilizzazione e sostegno alle donne vittime di violenza.

ASSOCIAZIONE MOVIMENTO PER LA VITA DI BRESSO

si impegna a:

- garantire la propria attività di ascolto ed informazione nei confronti delle donne che vi si rivolgono anche in stato di emergenza;
- favorire l’accesso delle donne ai servizi della rete collaborando nella costruzione del progetto d’aiuto individualizzato e della rete di supporto alla persona.

CORPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE DI CINISELLO BALSAMO,

si impegna a:

- informare tutte le altre associazioni di primo soccorso che potrebbero operare sul territorio di Cinisello Balsamo in merito all’esistenza ed al funzionamento della rete

CARITAS attraverso i centri di ascolto parrocchiali delle città di Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano e Sesto San Giovanni:

si impegnano a:

- fornire un primo ascolto e informazioni alle donne anche in merito alla rete territoriale dei servizi, cercando di restituire una speranza di cambiamento grazie alle risorse disponibili.
- comunicare tempestivamente alle FF.OO situazioni di pericolo ed emergenza che minacci la vita stessa della donna.
- rilevare i dati e i bisogni e trasmettere informazioni ed orientamenti;
- definire percorsi di aiuto con la collaborazione del SED (Servizio Disagio Donne Maltrattamento – Via San Bernardino n. 4 – Milano).

CARITAS VOLONTARIATO SALESIANI ONLUS DI SESTO SAN GIOVANNI,

si impegna a:

- ascolto e fissazione di più incontri per conoscere meglio la persona che si rivolge all’Associazione, al fine di instaurare un clima di fiducia, necessario affinché le donne raccontino la violenza subita;
- funzione di collegamento, indirizzando la donna presso Associazioni o Istituzioni idonee ad una concreta accoglienza.

COMITATO LOCALE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA,

si impegna a:

- sensibilizzazione dei volontari del soccorso sui casi di violenza;
- diffondere, tramite la componente giovanile dei Pionieri, l’educazione alla non-violenza e al rispetto della donna già fra gli adolescenti;

- garantire il raccordo fra le vittime di violenza e le strutture competenti sul territorio attraverso la divulgazione dell'informazione sul sito web;
- promuovere corsi di primo soccorso pediatrico alle mamme ospiti delle strutture protette;
- rilevare i dati sul fenomeno derivata dalla specifica attività di servizio;
- informare tutte le altre associazioni di primo soccorso che potrebbero operare sui territori del protocollo in merito all'esistenza ed al funzionamento della rete;
- fornire alle donne presunte o dichiarate vittime di violenza, durante la fase di soccorso e trasporto, le informazioni in merito alla rete cittadina dei servizi di supporto;
- verbalizzare gli interventi effettuati in merito e a comunicare gli stessi alla rete, al fine di costituire importante informativa sia in sede di indagini penali che di ricostruzione sociale della storia della persona;
- allertare gli operatori del pronto soccorso nel caso in cui la donna soccorsa, pur non dichiarandolo, potrebbe essere stata vittima di comportamenti violenti;
- collaborare con le forze dell'ordine, eventualmente anche allertandole direttamente, nei casi di violenza verbalizzata o evidente;
- costruire percorsi di prevenzione attraverso corsi di educazione relazionale, emotiva e alla sessualità consapevole e responsabile, presso le scuole e dopo adeguata formazione interna.

COOPERATIVA SOCIALE ONLUS “LA GRANDE CASA” DI SESTO SAN GIOVANNI

si impegna a:

- promuovere i servizi e progetti dedicati a donne e a madri in situazione di difficoltà per maltrattamento intra/extra familiare, disagio abitativo, lavorativo, sociale, relazionale;
- Accompagnare le donne in difficoltà e ridefinire con loro il progetto familiare, lavorativo, abitativo, a partire dalla valorizzazione e dal consolidamento delle risorse personali e dal sostegno delle fragilità individuali e relazionali, intervenendo in forma articolata attraverso:
 1. Comunità residenziali finalizzate al supporto socio-educativo di donne sole o con figli, inviati dai Servizi Sociali (Casa del Sole, Casa Viola, Casa Futura e Casa Graziella Campagna, Casa Cinzia);
 2. Appartamenti per l'avvio all'autonomia che possono ospitare nuclei familiari, donne sole o con figli. L'intervento educativo avviene attraverso la realizzazione di accompagnamenti ai servizi territoriali, visite domiciliari di supporto e di promozione dell'autonomia (Casa Wilma, Casa Clementina, Casa Mimosa, Appartamenti CPF Macherio);
 3. Presa in carico territoriale: accompagnamento socioeducativo domiciliare e nel territorio mirato al consolidamento dell'autonomia personale e all'elaborazione del proprio vissuto in relazione all'esperienza del maltrattamento. Riacquisizione della dimensione progettuale rispetto al proprio percorso di vita.

COOPERATIVA SOCIALE ONLUS “LA GRANDE CASA” DI SESTO SAN GIOVANNI

(comunità educativa a Cusano Milanino e case di avvio all'autonomia)

si impegna a:

- Accogliere le donne con modalità differenziate in base all'urgenza, alle esigenze e alle caratteristiche personali e al grado di autonomia della stessa. Questo è reso possibile grazie alle diverse tipologie di comunità che la cooperativa offre, in particolare: comunità residenziali con copertura educativa continuativa e comunità residenziali con copertura educativa non continuativa.
Per ciò che riguarda la prima tipologia, la cooperativa mette a disposizione della rete la comunità educativa denominata “Casa Futura” che accoglie donne (anche minorenni) sole o con figli, anche in pronta accoglienza (diurna) e che è collocata sul territorio dell'ambito.
Per ciò che riguarda invece le comunità residenziali con copertura educativa non continuativa, la cooperativa mette a disposizione tre case dislocate nel Comune di Milano e nei Comuni di Sesto San Giovanni, Novate Milanese, Macherio.
L'accoglienza della donna e/o del nucleo avviene sempre su mandato dei Servizi Sociali che ne richiedono il collocamento in comunità, anche in regime di pronto intervento.
- Collaborare con gli altri soggetti della rete anche al fine di promuovere e partecipare ad iniziative di sensibilizzazione, formazione e prevenzione sul tema della violenza.

COOPERATIVE EDIFICATRICI DI CORMANO: LA VIGNETTA, LA VITTORIA, DAR CASA

si impegnano a:

- Verificare la possibilità di assegnare, in via temporanea, alle donne vittime di violenza, per le quali esiste già un progetto avviato dai Servizi Sociali, un appartamento ad affitto calmierato finalizzato al sostegno del percorso di autonomia

COOPERATIVA UNIABITA DI CINISELLO BALSAMO:

si impegna a:

- Verificare la possibilità di assegnare alle donne vittime di violenza, per le quali esiste già un progetto avviato dai Servizi Sociali, un alloggio in godimento finalizzato al sostegno del percorso di autonomia, nel rispetto delle graduatorie e dei Regolamenti della Cooperativa e nel limite delle disponibilità".

FONDAZIONE BRAMBILLA PISONI DI BRESSO

La Fondazione, attraverso le proprie competenze e professionalità in ambito psicologico ed educativo, si impegna a:

- garantire la collaborazione alle attività svolte dallo Sportello Donna e dal Centro Antiviolenza "*Percorsi: verso un nuovo centro antiviolenza del Nord Milano*"
- mettere a disposizione della rete le proprie competenze e professionalità
- promuovere e partecipare ad iniziative di sensibilizzazione, formazione e prevenzione sul tema della violenza
- mantenere i contatti con gli altri soggetti della rete

FONDAZIONE PER LA FAMIGLIA EDITH STEIN-ONLUS attraverso i DUE CONSULTORI ACCREDITATI: CENTRO DELLA FAMIGLIA DI BRESSO E CENTRO DELLA FAMIGLIA DI CINISELLO BALSAMO

si impegnano a:

- garantire ascolto e supporto psicologico e sociale oltre che consulenza legale alle donne che si rivolgono spontaneamente al centro attraverso un accesso privilegiato in tempi;
- garantire la costruzione e messa in opera di iniziative di prevenzione rivolte in particolar modo ai ragazzi in età scolare;
- garantire percorsi preventivi per le madri attraverso gruppi di sostegno;
- mettere a disposizione della rete la propria competenza e professionalità in relazione a percorsi di disvelamento dei contesti violenti e di supporto ed identificazione del progetto della persona.

GRUPPO VOLONTARIATO VINCENZIANO DI CINISELLO BALSAMO

si impegna a:

- garantire la propria attività di ascolto ed informazione nei confronti delle donne che vi si rivolgono anche in stato di emergenza;
- favorire l'accesso delle donne ai servizi della rete collaborando nella costruzione del progetto d'aiuto individualizzato e della rete di supporto alla persona;
- restare polo di riferimento privilegiato per tutti gli altri centri di ascolto.

ISTITUTI COMPRENSIVI DI VIA BOLOGNA E DI VIA DON STURZO A BRESSO

si impegnano a:

- collaborare con il tavolo della rete territoriale per promuovere nelle scuole azioni di informazione e sensibilizzazione;
- cooperare con gli Enti per l'attivazione di percorsi di formazione per il personale scolastico;
- garantire la collaborazione nell'attività, intesa quale partecipazione di propri rappresentanti agli incontri periodici e tecnici;
- mantenere contatti con gli altri soggetti della rete.

SAN VINCENZO DI BRESSO E CORMANO

attraverso i centri di ascolto, si impegnano a:

- informare tutte le altre associazioni di primo soccorso che potrebbero operare sui territori in merito all'esistenza ed al funzionamento della rete;
- fornire, alle donne, un primo ascolto e informazioni relative alla rete territoriale dei servizi;
- combattere, anche a livello culturale, la piaga della violenza contro le donne attraverso le iniziative stesse dell'associazione.

SINDACATI CGIL, CISL, UIL NELLE LORO SEDI TERRITORIALMENTE COMPETENTI

si impegnano a:

- fornire informazioni in merito alla rete dei servizi;
- fornire consulenza, assistenza legale e informazione in merito a questioni relative al diritto del lavoro (licenziamento, contestazioni disciplinari e contratti di lavoro), pari opportunità e alla tutela della lavoratrice madre;
- fornire informazioni su tutti i servizi attivi ed in attivazione offerti dalla propria sigla sindacale;
- supportare le donne nelle cause legali per violenza nei luoghi di lavoro (responsabilità dei datori di lavoro in merito alla sicurezza).

COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE

si impegna a:

- mettere a disposizione 1 alloggio per la Semi Autonomia ed 1 alloggio per l'autonomia delle donne in carico al Centro Antiviolenza di Cinisello Balsamo;
- promuovere momenti di sensibilizzazione sui temi della violenza femminile nelle migrazioni;
- Partecipare ai tavoli della Rete Interistituzionale Antiviolenza e a specifiche équipes multidisciplinare per supporto all'analisi casi con specifici bisogni sociali.

AFOL METROPOLITANA Agenzia Formazione Orientamento Lavoro città metropolitana – sede territoriale Cinisello Balsamo e Cologno Monzese

si impegna a:

- accogliere, valutare e definire, in stretta connessione con tutti gli operatori della rete, percorsi di inserimento lavorativo rivolte a donne vittime di maltrattamenti residenti negli ambiti territoriali di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni
- in quanto ente accreditato alla Formazione in Regione Lombardia, ricercare opportunità formative in base ai bisogni di sviluppo di competenze professionali specifiche o trasversali delle persone segnalate;
- in quanto ente accreditato al lavoro in Regione Lombardia strutturare esperienze di tirocinio, garantendo il supporto educativo soprattutto per il monitoraggio del percorso, mantenendo i contatti tra il referente aziendale e quello di AFOL METROPOLITANA
- partecipare ai tavoli della Rete Interistituzionale Antiviolenza e a specifiche équipes multidisciplinare per supporto all'analisi casi con specifici bisogni lavorativi.

COOPERATIVA A&I

si impegna a:

- accogliere, valutare e definire, in stretta connessione con tutti gli operatori della rete, percorsi di inserimento lavorativo rivolte a donne vittime di maltrattamenti residenti negli ambiti territoriali di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni
- in quanto ente accreditato alla Formazione in Regione Lombardia, ricercare opportunità formative in base ai bisogni di sviluppo di competenze professionali specifiche o trasversali delle persone segnalate;

- in quanto ente accreditato al lavoro in Regione Lombardia strutturare esperienze di tirocinio, garantendo il supporto educativo soprattutto per il monitoraggio del percorso, mantenendo contatti con il referente aziendale e l'account di A&I scs Onlus
- partecipare ai tavoli della Rete Interistituzionale Antiviolenza e a specifiche équipes multidisciplinare per supporto all'analisi casi con specifici bisogni lavorativi

Art. 5 –*Procedure operative*

Come previsto dal sistema di governance verranno svolti periodici momenti di incontro dei diversi snodi allo scopo di monitorare l'effettiva operatività e l'efficacia del presente protocollo, delle linee guida, nonché per migliorare il funzionamento della rete attivata che, pertanto, potrà essere modificata con successivi apporti ritenuti opportuni in base agli esiti di tale attività di monitoraggio. Ci si doterà di protocolli che definiscono le linee strategiche del progetto della rete e prassi d'intervento.

Di norma il Piano Istituzionale governato da comune di Cinisello Balsamo, comune capofila della rete istituzionale, avrà un coordinamento bimensile da valutare in virtù delle diverse fasi di realizzazione del/dei progetti.

Il piano di coordinamento gestionale che gestisce i processi organizzativi ed interattivo comunicativi si riunirà mensilmente, mentre il piano operativo, che ingloba anche i case manager per la gestione quotidiano del centro antiviolenza, avrà modalità di connessioni costanti in base alle necessità dei contesti

Art. 6 – *Durata*

Il presente Protocollo ha validità dalla data di sottoscrizione.

Il Protocollo si intende tacitamente rinnovato ogni anno salvo necessità di modifiche o integrazioni.

Art. 7 – *Ampliamento del protocollo ad altri soggetti*

Il presente Protocollo stabilisce la possibilità di successive adesioni di nuovi soggetti che ne facciano richiesta. L'adesione di nuovi soggetti alla rete sarà validata dal Piano Istituzionale di Rete.

Cinisello Balsamo, _____